

# Vibrante solidarietà con le forze dell'antifascismo di Spagna

## 50 mila in sciopero a San Sebastian Proteste a Madrid e Barcellona



PARIGI — Sabato notte e ieri vibranti manifestazioni si sono svolte a Parigi. Per tutta la notte giovani (nella foto) hanno manifestato davanti alla sede dell'ambasciata

(Dalla prima pagina)  
Il congiunto sarebbe stato messo a morte.  
La madre di uno dei condannati ha accusato la polizia di averla percosso mentre dava l'addio al figlio. I congiunti di altri due patrioti assassinati, sono stati brutalmente malmenati dalla polizia che voleva impedirgli l'accesso al cimitero dove era stata aperta la fossa che raccoglie ora le loro spoglie mortali.  
Anche se nulla o quasi sembra mutato all'apparenza — a parte il più massiccio dispiegamento di forze di polizia attorno agli edifici pubblici e in prossimità dei commissariati — il nuovo barbaro crimine del fascismo è destinato a lasciare un segno profondo nella vita di questo

paese. Oggi si è potuto parlare con un esponente dell'opposizione: il suo giudizio è preciso: «Questi cinque delitti accentueranno lo stato di crisi e daranno un forte colpo d'accelerazione al processo di sprofondamento del regime».  
L'estrema decisione, il coraggio e la compattezza con cui i maggiori nomi del Foro madrileño, tra i quali si trovavano parecchi esponenti di entrambi gli schieramenti dell'opposizione antifascista — la «Giunta democratica» e la «Piattaforma di convergenza democratica» — hanno occupato ieri sera i locali del collegio professionale in segno di protesta contro le sentenze di morte, è una testimonianza assai significativa del tipo di risposta che si prepara nel

paese. Nel corso della manifestazione gli avvocati hanno dato vita a un comitato permanente per l'abolizione della pena capitale, e i giornali madrileni di stamane, pur relegandola a fondo pagina in poche righe, sono costretti a dare notizia di un'analoga iniziativa che si è svolta nel collegio degli avvocati a Barcellona. Con altre tre righe, poi, si liquida la marcia di protesta silenziosa cui hanno partecipato ieri a San Sebastian migliaia di cittadini. La polizia ha effettuato altri arresti, ma appare ormai chiaro che neppure con l'arma della repressione più feroce, neppure cercando di ricreare nel paese il clima della fine degli anni trenta, il franchismo può illudersi di recuperare terreno. Stamani infatti non appe-

na appresa la notizia dell'esecuzione i lavoratori della regione di San Sebastian (quasi cinquantamila secondo le informazioni giunte nella capitale) sono scesi in sciopero e usciti dalle fabbriche e dai cantieri hanno dato vita a un corteo per le vie della città basca. Nella città di Algorita, in provincia di Bilbao, circa due mila operai hanno abbandonato il posto di lavoro e sono sfilati in corteo al grido di «assassini, assassini». Rinforzi di polizia sono stati fatti affluire sul posto per disperdere i manifestanti. Sono stati operati degli arresti.  
Il Partito nazionalista basco ha intanto lanciato un appello ad uno sciopero generale del 49 ore in tutta la regione basca per lunedì e martedì come risposta «all'assassinio dei giovani patrioti baschi e antifascisti commesso stamane dal regime».  
A Barcellona la seconda città, per importanza della Spagna, decine di migliaia di antifascisti sfidando il potente apparato di polizia, hanno dato vita ad una imponente manifestazione nella piazza principale della città (Plaza Cataluña). La polizia è intervenuta. Si sono avuti duri scontri. In tutti i quartieri è in atto una forte mobilitazione popolare per una manifestazione convocata in concomitanza con i funerali di Parredes Manot, fissati per il 10 di domattina.  
Nuove manifestazioni si sono avute oggi anche a Madrid. Nel centro della città sono sfilati distribuendo manifestini antifascisti gruppi di giovani studenti nella Calle Velasquez e nella Calle di San Bernardo.  
La consapevolezza che il regime è ormai paralizzato da un groviglio inestricabile di contraddizioni traspare dall'atteggiamento della stessa stampa madrilena. Se giornali come «Arriba» espressione dei gruppi più ultranzisti che hanno voluto questa tragica sfida alla Spagna e al mondo democratico, si limitano a registrare la notizia delle cinque condanne a morte e delle sei commutazioni di pena concesse da Franco come un fatto di ordinaria amministrazione, altri si avventurano in una imbarazzata e controproducente «spiegazione» della linea scelta dal regime. «C'è stata giustizia e c'è stata clemenza», scrive ABC.

La risultante è che quello che voleva essere un atto di forza diventa una prova di debolezza di smarrimento di paura. I vescovi spagnoli avevano chiesto che fossero risparmiati le vite dei cinque condannati. In qualche settore delle forze armate si era manifestata preoccupazione per il rischio di vedere direttamente coinvolto l'esercito in una sanguinosa operazione di regime. «L'aver voluto spingere il braccio di ferro alle conseguenze estreme — ha detto l'esponente antifascista — costerà al regime la perdita di importanti punti d'appoggio, lo priverà di parte delle poche simpatie che ancora riscoteva, in una parola ne aggraverà l'isolamento. Non si può pretendere di riportare indietro il paese di quasi quaranta anni, senza pagare un prezzo assai pesante. E' impossibile rilanciare col terrore l'ideologia dell'intolleranza e dell'autoritarismo fascista, in una Spagna che è profondamente cambiata e chiede libertà».  
All'isolamento, all'interno del regime franchista corrisponde un crescente isolamento all'esterno. Oggi sono stati richiamati in patria gli ambasciatori di Germania, Spagna, della Svezia, Olanda, Danimarca, Norvegia, RDT (l'agenzia ADN motiva la decisione come atto di protesta contro le esecuzioni) e Polonia. L'ambasciatore del Portogallo ha già lasciato Madrid. Per ritorsione il Banco de Espana ha sospeso il cambio dello scudo portoghese. La stessa agenzia di stampa franchista è costretta a mettere queste improvvise partenze in rapporto con le cinque esecuzioni di stamane esprimendo poi la speranza che «gli ambasciatori torneranno a Madrid dopo aver informato i rispettivi governi».  
Secondo il governo, il decreto sull'antiterrorismo è in base al quale sono stati processati in questi giorni una parte degli ultimi condannati a morte, era necessario per combattere i gruppi armati del FRAP e dell'ETA. Ma c'erano già leggi più che bastanti a questo scopo. In realtà, ormai accantonati i propositi di «liberalizzazione», il regime ha scelto la via del ritorno alle origini e ha voluto creare uno stato di emergenza permanente che mette in pratica tutti i poteri nelle mani della polizia ed è diretto ad impedire tutta l'opposizione e a colpire, in particolare, il movimento organizzato della classe operaia che pure non si riconosce nel FRAP né in altre organizzazioni di tipo terroristiche.  
Ma anche su questo terreno

### IL POLITECNICO

La ristampa fotografica completa della rivista diretta da Elio Vittorini. Un'esperienza centrale nella cultura italiana del dopoguerra, che ripropone temi di intatta attualità. L. 25.000.



### ROSA LUXEMBURG

Scritti scelti  
Una raccolta esauriente degli scritti ideologici, con le lettere dall'Italia. A cura di Luciano Amodio. L. 4500.

### JULIO R. RIBEYRO

Cronaca di San Gabriel  
Una educazione sentimentale nell'aspro e incantato mondo degli altipiani andini. Romanzo, L. 2400.

### GERTRUDE STEIN

Tre esistenze  
Tre magistrali ritratti di donna: un classico della letteratura americana, tradotto da Cesare Pavese. L. 2000.

### FRIEDRICH DÜRRENMATT

Teatro  
Da *Romolo il Grande* a *La meteoora*, le più fortunate «commedie nere» di Dürrenmatt. L. 9000.

### SAVERIO TUTINO

La ragazza scalza  
Il volto umano della guerriglia partigiana, fra cronaca e fantasia. L. 2000.

Cinque novità di grande rilievo nella «PBE»: *Unanimesimo e religione nel Rinascimento* di Delio Cantimori (L. 2800), *I rivoluzionari* di E. J. Hobsbawm (L. 3400), *La logica di Hegel* di Eugène Fleischmann (L. 3500), *Il pensiero di Karl Marx* di David McLellan (L. 2800), *I maestri della Germania*, *Göttingen 1770-1820* di Luigi Marino (L. 3800).  
Nella «Ricerca Letteraria», i saggi di Gianni Celati, *Finitimo occidentale*, *Fabulazione, comicità e scrittura* (L. 2400).

### TH. W. ADORNO

Teoria estetica  
La «summa» della ricerca critica, filosofica e sociologica di Adorno. A cura di Enrico De Angelis, L. 12.000.

### DELEUZE & GUATTARI

L'anti-Edipo  
A cura di Alessandro Fontana. L. 6.000.

### ROBERT CASTEL

Lo psicanalimo  
Introduzione di Franco e Franco Bagaglia. L. 3500.

### LA NUOVA STORIA ECONOMICA

Problemi e metodi: la discussione in America. A cura di Ralph A. Andrcano. L. 2600.

### NICOLA BADALONI

Il marxismo di Gramsci  
Dal mito alla ricomposizione politica: per una lettura di Gramsci aderente alla realtà attuale. L. 1600.

### SUSAN SONTAG

Interpretazioni tendenziose  
Le tendenze dell'arte moderna, la letteratura, il cinema, la politica: dodici saggi condotti con brillante «verve» polemica. L. 6500.

### GLI STRUZZI

propongono tre «classici»: *Nostra Signora* di Theodore Dreiser (L. 2800), *Grandi speranze* di Charles Dickens (L. 3400), *Il Racconto di mare e di costa* di Conrad (L. 2500).

### EINAUDI

# SDEGNO E CONDANNA IN TUTTE LE CAPITALI NUMEROSI GOVERNI RICHIAMANO GLI AMBASCIATORI

Totale l'isolamento di Madrid - Vibrata protesta della CEE - Manifestazioni nella Repubblica Federale Tedesca, in Austria, in Grecia - Londra: chiesta la rottura con la Spagna - Emigrati iberici manifestano per le vie di Parigi

Sdegno e orrore in tutto il mondo contro il nuovo feroce assassinio perpetrato ieri mattina dalla dittatura fascista spagnola. Protesta e impegno del mondo civile, dei lavoratori, degli antifascisti, dei sinceri democratici a continuare la lotta a fianco del popolo spagnolo per l'abbattimento del sanguinario regime, per il ritorno del paese alla libertà e alla democrazia. Già numerosi governi, sensibili alle manifestazioni di sdegno e alla irata condanna dei popoli contro il boia Franco, hanno deciso — come informiamo in altra parte del giornale — di richiamare i loro ambasciatori a Madrid. Alcuni lo han-

no fatto motivando apertamente il provvedimento come un gesto di «energica protesta»: è il caso della Norvegia, della RDT, della Polonia, dell'Olanda. Altri adducendo la necessità di «consultazioni dirette»; altri, infine, senza dare una motivazione ufficiale, ma lasciando, con dichiarazioni non riferibili al fatto specifico, inequivocabilmente capire che si è trattato di una misura per sottolineare la loro condanna per il feroce assassinio dei cinque patrioti. Il panorama, purtroppo incompleto, che di seguito riportiamo, testimonia, come dicevamo all'inizio, che c'è un movimento di protesta e

di sdegno levatisi in tutto il mondo, e del totale isolamento del governo madrileño.  
**BRUXELLES** — Grande emozione a Bruxelles, negli ambienti della Comunità europea, all'annuncio delle cinque barbare esecuzioni in Spagna. Nella mattinata di oggi il presidente della Commissione europea Xaer Orla, ha reso noto un comunicato dell'esecutivo comunitario in cui si deplora il rifiuto del governo spagnolo ad accogliere gli appelli giunti anche dalle istituzioni della CEE perché la vita dei giovani condannati fosse risparmiata, e per la commutazione della condanna capitale in nome dei principi di giustizia e di umanità.  
Le istituzioni della Comunità erano intervenute nei giorni scorsi per la salvezza dei patrioti spagnoli condannati. Anche in numerose città del Belgio, a Bruxelles, a Liegi, a Mons, a Charleroi già dalla notte scorsa si sono susseguite manifestazioni di protesta. A Bruxelles giovani e democratici belgi e spagnoli hanno protestato a lungo davanti all'ambasciata spagnola; la polizia è intervenuta contro i manifestanti.

che sono sfociate nell'incendio dell'ambasciata e del consolato, ha ritirato tutti i diplomatici e funzionari accreditati a Lisbona, che sono rientrati ieri a tarda notte nell'ospedale spagnolo a bordo di un aereo speciale.  
**VIENNA** — Anche nella capitale austriaca alcune migliaia di lavoratori hanno partecipato ad una manifestazione di protesta indetta dal PC austriaco e da altre organizzazioni democratiche. Una risoluzione che chiede la fine del terrore fascista ed esprime solidarietà con i democratici spagnoli è stata consegnata alla ambasciata di Spagna.  
**LONDRA** — Il leader del partito liberale inglese Jeremy Thorpe ha condannato le esecuzioni in Spagna parlando a una riunione del partito a Edinburgo. La parlamentare borghese Renee Short ha scritto al ministro degli esteri inglese Callaghan per sollecitare la rottura diplomatica con la Spagna. Nella lettera Short definisce la Spagna

«disgustoso, brutale stato prigioniero di Franco». In serata un corteo si è svolto nell'elegante «Belgrave square» al grido di «Franco assassino». Si sono avuti scontri con la polizia.  
**ATENE** — A Atene, centinaia di dimostranti si sono radunati di fronte all'ambasciata spagnola al grido di «Franco assassino» e con cartelli inneggianti alla lotta dei patrioti baschi. Dichiarazioni di protesta e deplorazione sono state diffuse da organizzazioni e parlamentari dell'intero arco politico greco.  
**PARIGI** — La radio francese ha annunciato stamattina, poco dopo le 8, la notizia della fuclazione dei 5 militanti antifascisti e l'ha fatta seguire da un requiem di Mozart.  
A quell'ora erano ancora in corso le manifestazioni che per tutta la notte avevano agitato i quartieri alti di Parigi. L'avenue George V dove si trova l'ambasciata di Spagna e i Campi Elisi, Minimostrazioni ampie e spesso violente hanno avuto luogo

in nottata a Lione, Grenoble, Le Havre, Rouen, Tolosa e in decine di altre città.  
Le reazioni che vengono raccolte in queste ore dai nuovi criminali del franchismo testimoniano della profonda commozione che ha scosso la Francia e in particolare la grande colonia di lavoratori spagnoli che qui vive e lavora (si tratta di oltre 800 mila immigrati, di cui almeno 100.000 vivono nella regione parigina).  
Una prima manifestazione, animata da centinaia di spagnoli immigrati, si è svolta in piazza della Repubblica. Una seconda e grande manifestazione si è svolta — su invito delle massime organizzazioni sindacali e dei partiti politici d'opposizione, comunista, socialista, radicale di sinistra — sulla piazza della Bastiglia mentre l'ambasciata spagnola è circondata da un potente servizio di polizia.  
Il partito comunista e il partito socialista hanno chiesto al governo di ritirare immediatamente l'ambasciatore francese a Madrid

## Le sanguinose tappe dell'ultimo regime fascista in Europa

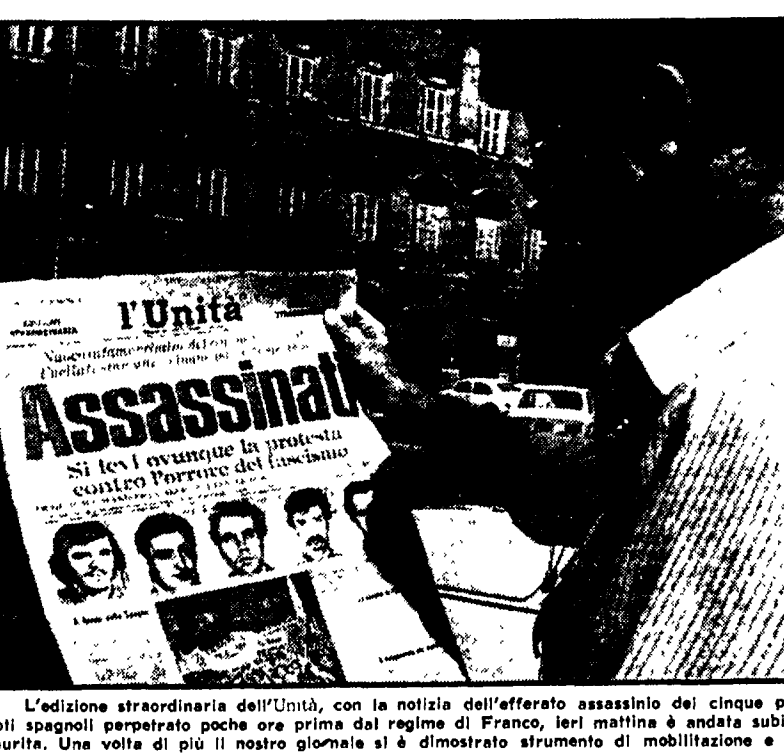
- 1931 — Abdicazione di Alfonso XIII e proclamazione della Repubblica.
- 1936 — Successo del Fronte popolare alle elezioni.
- Luglio — Colpo di Stato militare.
- Settembre — Franco si proclama capo dello Stato fascista.
- Ottobre-dicembre — Rivolta di Madrid.
- 1937-39 — Attraverso una sanguinosa guerra civile, costata un milione di morti, Franco impone il suo potere su tutta la Spagna e scatenava la repressione.
- 1940 — Incontro tra Franco e Hitler a Hendaye. La Spagna franchista non parteciperà alla guerra ma appoggerà le potenze fasciste.
- 1941-43 — Legge per la sicurezza dello Stato.
- 1950 — Gli Stati Uniti aprono crediti alla Spagna.
- 1951-54 — Sottotaggio dei trasporti a Barcellona e Madrid. Scioperi nelle province basche e nelle Asturie. Concordato con la Santa Sede.
- 1958 — La Spagna entra all'ONU.
- 1957 — Riassestamento dell'economia. Falliscono migliaia di piccole imprese. Centinaia di migliaia di lavoratori costretti alla emigrazione.
- 1960-61 — Piano di stabilizzazione. Visita di Eisenhower a Madrid.
- 1962 — Il regime avvia negoziati con il MEC. Grande ondata di scioperi, con la partecipazione di mezzo milione di lavoratori. Sorgono le Commissioni operaie.
- 1963 — Esecuzione del compagno Julian Grimau, cui seguono in agosto quelle degli anarchici Delgado e Granados.
- 1965-68 — Grande sviluppo del movimento sindacale, guidato dalle Commissioni operaie, e lotte studentesche.
- 1969 — Stato di emergenza nazionale. Luglio — Il principe Juan Carlos di Borbone indicato come eventuale successore di Franco.
- 1970 — Scioperi nelle Asturie, movimento rivendicativo in tutto il paese.
- Dicembre — Processo a Burgos contro sedici militanti rivoluzionari be-

- chi: un vasto movimento di solidarietà internazionale costringe Franco a commutare in trent'anni di carcere le condanne a morte irrogate contro sei detenuti.
- 1971 — Vasta repressione contro le Commissioni operaie e il movimento antifascista. In luglio, un emendamento costituzionale designa Juan Carlos ad assumere le funzioni di Franco come capo dello Stato. In caso di malattia o assenza, Grandi scioperi nei centri industriali.
- 1972 — Franco designa l'ammiraglio ultranzista Carrero Blanco come capo del governo, in caso di suo morte o incapacità.
- 1973 — Gennajo — La conferenza episcopale approva un documento sulla Chiesa e la società. Passi per la revisione del Concordato.
- Febbraio — Moti studenteschi a Madrid e Barcellona.
- Aprile — Ondata di violenze dei gruppi fascisti. 6 maggio — Manifestazioni antifasciste nelle grandi città.
- Giugno — Franco cede la direzione del governo a Carrero Blanco.
- Dicembre — Carrero Blanco muore in un attentato. I fascisti approfittano della situazione per lanciare una nuova ondata repressiva: il compagno Marcelino Camacho viene condannato a vent'anni, nove suoi compagni a gravi pene detentive.
- 1974 — Gennajo — Il «liberale» Arca Navarro succede a Carrero Blanco.
- Febbraio — Il regime inscena una serie di «riforme».
- Marzo — Esecuzione dell'anarchico Puig Antich.
- Luglio — Nasce la «Giunta democratica», con la partecipazione dei comunisti e di un ampio fronte di forze politiche, che si propongono di arrivare attraverso un'azione unitaria alla restaurazione della democrazia. Juan Carlos assume temporaneamente il potere per malattia di Franco.
- 1975 — Marzo — Contatti tra Juan Carlos e l'opposizione.
- Aprile — Stato di emergenza nelle province basche.
- Maggio — Il presidente americano, Ford, incontra Franco a Madrid.
- Agosto — Entra in vigore e viene applicata dalla corte marziale la «legge anti-terrorista».

## Dichiarazione di Dolores Ibarruri all'Unità

### «Franco non potrà perpetuare il suo regime nel sangue»

La compagna Dolores Ibarruri, presidente del Partito comunista di Spagna, ha rilasciato all'Unità questa dichiarazione:  
La Spagna e il mondo rabbriviscono di fronte al nuovo crimine franchista: cinque giovani sono stati uccisi oggi all'alba. Il paese basco e la Spagna sono in lutto. Franco ha sfidato non soltanto il nostro popolo, ma la coscienza universale.  
Ma sino a quando, democratici di tutti i paesi, si può tollerare l'esistenza del regime franchista nella nostra Spagna che ha svolto un così importante ruolo nella storia del mondo?  
Nell'Europa della fine del XX secolo, nell'Europa della cultura e del progresso, della democrazia e del socialismo, non ci può essere posto per un regime fascista in Spagna.  
Franco ha voluto frenare lo sviluppo dell'opposizione al regime assassinando nello stesso tempo a Madrid, a Burgos e a Barcellona questo gruppo di giovani antifascisti. Ma i tiri del plotone di esecuzione si sono sentiti in tutto il mondo e la protesta contro il regime franchista e contro i suoi criminali è universale.  
Io ringrazio per la permanente solidarietà del Partito comunista italiano e di tutti gli antifascisti italiani che ci aiutano e sostengono nella nostra grande lotta per la libertà, il che rappresenta per il nostro popolo un grande incanto.  
Non si può dimenticare, malgrado che siano trascorsi molti anni, che fu Franco, in complicità con le potenze fasciste dell'epoca, che nel 1936 lanciò la violenza, la guerra fratricida contro la Repubblica e il popolo spagnolo.  
E oggi, nei suoi vaneggiamenti senili, Franco pensa solo ad uccidere, ad uccidere credendo così di assicurare, con i criminali, l'«credibilità» della sua mostruosa dittatura. Come se fosse possibile perpetuare un regime sul cemento del sangue e della morte!  
La Spagna si solleverà. La Spagna ha cominciato a ritrovarsi. La sua resistenza nazionale e popolare, le sue giunte democratiche stanno segnando il cammino della scomparsa della dittatura e del ristabilimento della democrazia e della libertà nel paese.  
Il franchismo è ferito a morte e nulla e nessuno potrà impedire il suo abbattimento.



L'edizione straordinaria dell'Unità, con la notizia dell'effettivo assassinio dei cinque patrioti spagnoli perpetrato poche ore prima dal regime di Franco, ieri mattina è andata subito esaurita. Una volta di più il nostro giornale si è dimostrato strumento di mobilitazione e di lotta antifascista per migliaia e migliaia di cittadini e di democratici.